

IL Resto

SETTIMANALE DI LIBERA INFORMAZIONE

"...quello che gli altri non dicono"



Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

€ 1,00

Anno 6 n. 43
Sabato 17 gennaio 2009

Redazione: via Gattini, 22
75100 MATERA telefono 0835680013

www.ilresto.info
ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

LINEA DIRETTA
331-6504360

“ La capacità di un individuo sono limitate e il momento in cui s'illude di poter governare qualsiasi complotto, Dio è pronto ad umiliare il suo orgoglio. (Alessandro, filosofo) ”

PRESSIONI

Il Gip di Salerno che decide su archiviazione per De Magistris, denuncia: "pressioni, ispezioni reiterate, interpellanze, audizioni, convocazioni, interventi autoritativi, finalizzati ad imporre ordinarietà o normalità non meglio precisate negli uffici giudiziari".

a pagina 3



Primo Piano

**IMBARAZZANTE PERIZIA
PER LA EX-BPMAT**
a pagina 4

**UN LODO ANCHE PER
IL MINISTRO ALFANO**
a pagina 6

ZOOM

**GOVERNATORE
APPESSO AD UN FILO**
a pagina 8

IL CASO a pagina 9

Ecco le nuove case per attirare i turisti. Forse!

Matera

a pagina 11 e 14

**Soldi per realizzare il
Museo Demo-antropologico**

**Poesia: serata di liriche al
circolo "Atrio" di Matera**

Altamura

a pagina 12

**La tormentata situazione della
famosa Cava dei Dinosauri**

Santeramo C.

a pagina 13

**Gemellaggio oltreoceano con
la città argentina di Tandil**

Il nostro più grande valore, la vostra soddisfazione

MATERA - via Cappelluti 13/b
POLICORO - via m.d'oro sinisi, 6
Villa D'Agri - via Provinciale, 70

www.mercatodeloro.it

**MERCATO
DELL'ORO**

Acquistiamo oro, argento, pietre preziose, orologi
PAGAMENTO IN CONTANTI



VIGILANZA E TRASPORTO VALORI



"LA RONDA del MATERANO"
Via Delle Arti, 12 - Matera
Tel. 0835.388280 - Fax: 0835.268820

ULTIMA SETTIMANA IN EDICOLA
IN ESCLUSIVA

con **IL Resto**

IL CALENDARIO 2009 di

ALTAMURA

Chaterine
Quarantino

...a soli euro 5,90 + costo del settimanale!

Il settimanale è distribuito Potenza, Matera e Provincia, Altamura, Gravina, Santeramo, Gioia del Colle

Nino Grilli

Direttore Responsabile

PER LA TUA PUBBLICITA'

CHIAMARE IL NUMERO DI REDAZIONE

0835 680013**IN QUESTA SETTIMANA****L'uomo dialogale**

a pagina 7

**Cronache (poco) metropolitane**

a pagina 10

**Dietro ogni blasfemo, c'è un giardino..**

a pagina 14

Editoriale

Qualcuno ha paura della verità

Ci risiamo! L'ingiustizia continua ad avere il sopravvento sul normale corso della legge. Gli avvenimenti che si succedono con rapidità strabiliante, pur tra le lungaggini burocratiche che da sempre caratterizzano l'ordine giudiziario, pongono all'attenzione dei cittadini l'assoluta spregiudicatezza di certe decisioni. Leggi e codici sanciti dalla Costituzione Italiana continuano ad essere stravolte con assoluta sfrontatezza.

Gli abusi sono commessi proprio da coloro a cui i cittadini italiani hanno conferito, purtroppo, la delega all'esercizio del rispetto delle regole. Indegni comportamenti che (ancora purtroppo) sfuggono al controllo della gran parte della gente comune. Pensare che certi "addetti ai lavori" siano così impunemente avvezzi a stravolgere le regole. A pilotarle in insane direzioni. A commettere veri e propri abusi. A connettersi tra loro in maniera così subdola. A millantare credito sulla pelle degli altri. A badare solo ed esclusivamente al proprio profitto (sempre sulla pelle degli altri), sembra difficile. C'è veramente da chiedersi: ma che giustizia è questa? C'è la netta sensazione di essere preda di personaggi fin troppo scaltri. Al limite del diabolico. Che approfitta di un sistema bacato che continua a governarci (o sarebbe meglio dire sgovernarci?) in maniera sconcertante. Che decide, di volta in volta, il metodo più squallido per potersi incastrare e per continuare a fare certi affari. Che continua ad annullare qualsiasi certezza dei sacrosanti

diritti di ogni cittadino. Modellandoli a proprio piacimento. Verrebbe da reclamare ad alta voce il diritto al ripristino dell'onestà intellettuale, oltre che morale, di una vera giustizia. C'è, però, anche il ragionevole dubbio che esista il timore, se non addirittura la paura, da parte di certi governanti e di certi loro accoliti, che emerga la nuda verità da quelle inchieste giudiziarie che si tenta di bloccare con tutti i mezzi e che stanno invelenando l'animo di molti. Inchieste che gridano, però, di essere chiarite, svelate, portate regolarmente a termine, spiegate nella loro interezza. Che portino, insomma, alla verità! Il dubbio, quindi, rimane! Chi ha paura della verità? Il Ministro della Giustizia con i suoi tanto repentini quanto inopportuni provvedimenti; il CSM, parcellizzato dalla politica, con le sue evidenti e rivelatrici (in negativo) esternazioni e comportamenti decisionali; una classe politica sempre più corrotta e collusa; certe Procure con le loro sconcertanti azioni destabilizzanti; certi organi d'informazione che appaiono asserviti al sistema e quindi dediti ad assecondare spesso illogiche teorie, non sembrano certo intenzionati, in tal modo, a far sì che la verità venga a galla. Anzi agevolano così l'occultamento della verità. E la verità è sicuramente nelle carte di quelle inchieste che si vuole restino sconosciute. La gente onesta e rispettosa della legge vorrebbe, invece, sapere proprio questo: la verità? Chi ha paura che emerga. Chi impedisce che venga svelata è, a questo punto, fortemente indiziato!



ORCHESTRA
FILARMONICA



La CAMERATA delle Arti



Comune di Altamura



Regione Puglia

3^a Stagione concertistica
ALTAMURA2009
politecnica
direzione artistica Francesco Zingariello
Aperta la campagna abbonamenti



Ron Orchestra della
Magna Grecia
21 gennaio
ore 21.00 Palasport - Altamura

Segreteria Artistica: 349 5657880 - 328 4791748 - Prevendita: www.cooparche.com



















La vignetta

Tra protagonisti e comparse

Berlusconi recita ancora una volta la sua parte di... protagonista. Sì perché lo ha dichiarato lui stesso che può recitare solo un ruolo di primo piano e che quindi non può recitare il ruolo della comparsa. Nel suo infinito narcisismo il Premier non si esime dal fare le sue sconcertanti battute. Che puntualmente vengono strumentalizzate dai suoi avversari politici. E forse, in un certo senso il Silvio nazionale lo fa anche apposta. Partecipare alla cerimonia d'insediamento del neo presidente **Barack Obama** per Silvio Berlusconi non appare essere importante, forse perché tutte le attenzioni saran-

no rivolte proprio al neo presidente e quindi lui si porrebbe in un secondo piano, rispetto alla platea. Da comparsa, appunto! E allora il Premier ha deciso di ricorrere ad un escamotage: gli scriverà una lettera d'auguri. Come se fosse una ricorrenza qualsiasi. Una sorta di compleanno, insomma. Poi, però, non si esime anche dal dichiarare che Obama potrà contare su di una squadra affidabile, per cui non ci sarà da preoccuparsi di niente. Intanto si consumano gli ultimi giorni da Presidente USA di **George W. Bush** che nel suo discorso d'addio alla nazione, ha ammesso di avere fatto

degli errori. "Ci sono cose che farei diversamente se ne avessi la possibilità", si legge nel testo distribuito ai media prima del discorso, dalla East Room della Casa Bianca, in prime time. Bush ha anche rivendicato di avere lasciato il mondo più libero di come l'ha trovato e di aver sempre agito nel miglior interesse della nazione". Il testimone ora passa a Barack Obama che dovrà recitare (lui sì, ndr) la parte di vero protagonista, come vuole il ruolo degli USA su questo tormentato pianeta e certamente non si potrà permettere nemmeno vagamente di fare da "comparsa". Il mondo avrà bisogno anche di lui!

IL CATTIVO

Nino Magro

Sul fronte dell'informazione... e le pressioni sul GIP di Salerno

Non ce ne vorranno, spero, se usiamo la metafora del fronte. Ma non siamo stati certo noi a costringere e condividere il termine "guerra tra procure". Quindi consideriamola una contaminazione lessicale inevitabile. Le ultime dell'informazione sono terribili e, al tempo stesso, fondamentali. Molti hanno espresso sconcerto per l'esiguo (quasi inesistente) spazio riservato ad una notizia che effettivamente avrebbe "meritato" attenzione. Il Tribunale del Riesame di Salerno ha confermato il decreto di perquisizione e sequestro firmato dai sostituti **Gabriella Nuzzi** e **Dionigio Verasani**. Significa che il provvedimento è fondato, formalmente corretto, intrinsecamente appropriato. Nessuno l'ha detto, nessuno ha voluto spiegare agli italiani che il trasferimento urgente dei due sostituti salernitani e la sospensione dal ruolo magistrati e dallo stipendio per il loro capo (Apicella) è basata su un cumulo di fandonie. Nessuno dirà che l'insistenza del Ministro Alfano, ribadita giovedì scorso nella trasmissione radiofonica "Radio anch'io", affinché il CSM proceda rapidamente, elide anche l'ipotesi della buona fede. Alfano sa che i magistrati hanno operato correttamente ma pretende la loro testa, cioè attenta alla tenuta istituzionale dell'Italia. Non sono solo parole nostre. Un magistrato di Salerno, **Maria Teresa Belmonte**, si candida ad una qualche forma di deportazione o, chissà, al ricovero in un imprecisato ospedale psichiatrico (vedrete che ci arriviamo!). E' il GIP che deve decidere dell'archiviazione di un procedimento penale a carico di **Luigi de Magistris**. Ha scritto nella parte finale di una ordinanza parole che non abbisognano di alcun commento:

"Merita osservare nel doveroso rispetto dell'indipendenza ed autonomia delle diverse istituzioni, che la pressione esercitata da ispezioni reiterate, interpellanze, audizioni, convocazioni, interventi autoritativi, finalizzati ad imporre ordinarietà o normalità non meglio precisate negli uffici giudiziari, e dall'amplificazione mediatica loro riservata, potrebbe essere considerata idonea a minare l'imparzialità, l'autonomia, l'indipendenza e, infine, il corretto esercizio della giurisdizione in ogni magistrato della Repubblica, dal quale, tuttavia, deve attendersi che difenda, facendosi portatore, i suddetti valori, propri della giurisdizione, anche in siffatti contesti".



CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE: OPERAZIONI RISERVATE AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMogeneo E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP



CLIMATEC

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

L'IMBARAZZANTE PERIZIA RICHIESTA DAL GUP ANGELO ONORATI PER LA BPMAT

(Ex) BPMat e la consulenza del dr. "specificità professionalità acquisita"

Claudio Galante

Quando questo giornale sarà in edicola il fatto sarà, come dire, compiuto e avremo assistito ad un'udienza incredibile. Purtroppo, potremo darne conto solo nella settimana a venire. Pazienza, accontentiamoci di riportare le "premesse" agli antefatti, sempre che un'improvvisa influenza non provochi qualche defaillance e magari tutto venga rinviato di altri mesi. Venerdì (16 gennaio 2009 ndr) in calendario l'udienza (quarta o quinta) che vede comparire oltre trenta indagati fra dipendenti, dirigenti e amministratori della (ex) Banca Popolare del Materano ed alcuni fra gli imprenditori più in vista in questa piccola realtà che è la città di Matera. Così piccola che ci si conosce tutti, gira e rigira i ruoli cambiano ma le persone sono sempre quelle. Anche per questo, un procedimento penale di queste dimensioni con gli interessi economici correlati all'ex banca materana (oggi trasferita in Calabria) incide profondamente nella realtà e nella coscienza della città. Il Giudice dell'Udienza Preliminare, Dr. **Angelo Onorati**, investito della responsabilità di accogliere o rigettare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero, D.ssa **Annunziata Cazzetta**, ebbe un bel da fare a spulciare le migliaia di pagine fra perizie dei consulenti nominati dalla Procura della Repubblica, relazioni della Guardia di Finanza, verbali degli ispettori della Banca d'Italia e denunce, un mare di denunce. Tutti i pareri, comunque, erano convergenti e concorrenti: violati diversi articoli del codice penale, del testo unico della Legge bancaria e del Codice Civile. Ma, fra tutte quelle carte, Onorati perse la bussola e così decise di affidarsi ad un nuovo perito. E per fare cosa? Lo scrive egli stesso nei quesiti sottoposti al Consulente Tecnico d'Ufficio nominato all'uopo:

"1) Accerti il perito... se sul piano della tecnica bancaria, le aperture di credito siano avvenute o meno nel rispetto o meno... della normativa in materia;

2) valuti il perito, sulla base della



Da quasi due anni è in ballo con una richiesta di rinvio a giudizio per 35 persone con reato di "Associazione a delinquere e truffa pluriaggravata"

Formazione

BASILICATA Formazione e lavoro

La Giunta Regionale ha approvato lo schema di una Intesa Interistituzionale, da stipularsi tra la Regione e le Province di Potenza e di Matera, per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, valida per tutto il triennio 2008-2010. L'Intesa consente alle Province una pianificazione triennale degli interventi. E' inoltre previsto l'ampliamento, rispetto agli anni scorsi, degli ambiti e delle linee di intervento nei quali dovrà esplicarsi l'attività programmatica ed attuativa delle Province, come la formazione continua nelle imprese e le attività formative previste nell'asse Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013. Le risorse finanziarie complessive destinate alle Province con l'Intesa per il triennio 2008-2010 ammontano a 60,2 Milioni di Euro, di cui circa 38 milioni alla Provincia di Potenza e 22 milioni a quella di Matera.

tecnica bancaria, la sussistenza o meno delle concrete e specifiche condotte costituite da artifici e raggiri indicate nei capi d'imputazione...;

3) Accerti il perito la regolarità, rispetto alle norme che disciplinano la tecnica bancaria...".

In pratica colui che deve giudicare chiede lumi sulla violazione della Legge ad un Consulente esterno. Ma allora non sarebbe più logico che la toga la indossasse il consulente ed il giudice cambiasse mestiere? Anche perché sarebbe preferibile (e forse anche in linea con il codice di Procedura Penale) che il giudizio dell'udienza preliminare si circoscrivesse alla verifica degli indizi, delle prove e delle altre evidenze idonee ad instaurare e sostenere il giudizio davanti al Tribunale. E questo, dice la norma, deve accadere avvalendosi solo di quanto presente nel fascicolo, non certo introducendo ulteriori atti d'indagine e, meno ancora, confutando attraverso una perizia (di chi? A che titolo?) l'operato degli inquirenti. Insomma che l'operazione apparisse quantomeno azzardata, chiunque dovrebbe convenirne; che venissero fuori elementi di pregio investigativo per reati penalmente rilevanti nessuno poteva certo immaginarlo. Risulta dagli atti relativi alla nomina del consulente quanto il Dott. **Angelo Menichini** scrive di sé stesso, per spiegare l'attività e le qualità consulenziali: "per la spe-

cifica professionalità acquisita in materia bancaria presso il Banco di Napoli"; nulla scrive (da quanto è dato sapere) circa la sua attuale qualità di segretario generale dell'Associazione Bancaria Italiana della Campania. Ebbene, l'egregio dottor "specificità professionalità acquisita", non sa che è vietato prestare consulenza tecnica d'ufficio in un processo quando si hanno interessi comuni con uno o più attori del processo stesso? Eh, sì. Perché nello statuto dell'ABI si legge:

"L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) - associazione volontaria senza finalità di lucro - promuove nella società civile e presso il sistema bancario e finanziario coscienza dei valori sociali e comportamenti ispirati ai principi della imprenditorialità e alla realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. In questo ambito, rappresenta, tutela e promuove in primo luogo gli interessi comuni o specifici degli Associati ABI".

Allora qualcuno potrebbe chiedersi se ci sono interessi specifici degli associati ABI nel procedimento penale 2070/03 in cui il dottor "specificità professionalità acquisita" ha giurato la perizia. Certo che ci sono, eccome. Per esempio quelli del Dr. **Guido Leoni**, componente del Consiglio Nazionale e del Comitato Esecutivo dell'ABI e, contemporaneamente, "candidato" al rinvio a giudizio dalla richiesta della D.ssa Cazzetta. Per esempio quelli della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, controllante la (ex) Banca Popolare del Materano che è parte civile nel procedimento 2070/03 e contemporaneamente (BPER) socia dell'ABI. Per esempio quelli dell'Avv. **Giampiero Maruggi**, Direttore Generale della (ex) Banca Popolare del Materano, per cui si ipotizza l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata e, sino a pochi mesi fa, presidente dell'ABI di Basilicata. E poi spunta un "Laboratorio ABI-Bocconi" che pubblica studi e libri di prestigiosi docenti universitari fra cui il noto Prof. **Donato Masciandaro**, Presidente della (ex) Banca Popolare del Materano, indagato di cui la D.ssa Annunziata Cazzetta ha chie-

sto il rinvio a giudizio e su cui inciderà la perizia di Angelo Menichini. Come abbia "risolto" questi conflitti d'interesse il dottor "specific professionalità acquisita" lo si legge nella perizia. Ha azzerato l'inchiesta, a suo (interessato) parere nessun reato è stato commesso, tutto è regolare. Ed i pareri della Guardia di Finanza, degli altri periti (nessuno era membro dell'ABI, ovviamente), della Banca d'Italia, del PM D.ssa Cazzetta? Tutto... nel cesso! Sei anni fra indagini e atti procedurali azzerati

Ed i pareri della Guardia di Finanza, degli altri periti (nessuno era membro dell'ABI, ovviamente), della Banca d'Italia, del PM D.ssa Cazzetta? Tutto... nel cesso!

dal dottor "specific professionalità acquisita". Bene, vedremo cosa deciderà (o avrà deciso, quando leggerete) il Dr. Angelo Onorati. Chissà se anche questa volta qualcuno potrà raccontare di essere andato dal Dr. Onorati prima che questi fosse chiamato ad assumere una importante decisione. Di esserci andato insieme con il Procuratore di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, e l'avvocato (allora anche Senatore della Repubblica) Emilio Nicola Buccico. Chissà se, come allora, qualcuno potrà raccontare ad un magistrato di Catanzaro di aver avuto rassicurazioni di un pronunciamento favorevole, nonostante il Dr. Onorati non avesse

Masciandaro: "il sistema non ha alcun interesse a cambiare le persone, perché sono organiche ad esso". (fonte: ilsussidiario.net)

ancora avuto gli atti. Tutto questo non lo possiamo prevedere, né possiamo confermare la fondatezza delle dichiarazioni che comprometterebbero gravemente la figura del magistrato pisticese. Certo è che la perizia del dottor "specific professionalità acquisita" è un capolavoro nel contenuto, nel metodo e persino nella forma. Da sola spiega il livello di credibilità che ha raggiunto l'amministrazione della giustizia nel Tribunale e nella Procura di Matera. Una città piccola dove tutti fanno tutto ed il suo contrario. Veramente lungimirante il titolo di una delle tante e riuscite fatiche editoriali del Prof. Donato Masciandaro: "La farina del Diavolo".

I nostri articoli sulla BANCA MATERANA "erano fatti veri"

Il Resto ha detto la verità: parola di Giudice

Nicola Piccenna

Il Giudice ha archiviato il procedimento a carico di Michele Francesco Zito, accusato dai vertici della (ex) Banca Popolare del Materano di aver diffamato l'istituto bancario attraverso la diffusione di due numeri de "Il Resto". A loro dire, gli articoli del nostro settimanale raccontavano "fatti privi di fondamento perché assolutamente falsi". Purtroppo per loro, che oggi si trovano davanti al Gup e devono rispondere di un'ipotesi di reato gravissima, quei fatti erano veri, come ha appurato il Giudice competente: "La condotta (di Zito) difetta in concreto del requisito dell'offensività, considerato il bene tutelato e cioè gli interessi economici di uno svariato numero di risparmiatori. I soggetti, cioè, che lo Zito ha messo in guardia comunicando loro le notizie pubblicate su due numeri del settimanale "Il Resto" su cui venivano riportati, tra l'altro rispettando i requisiti della verità e della continenza, i dati relativi alle chiusure di delicate indagini preliminari che coinvolgevano la Banca Popolare del Materano".

... e quindi: dove sono finiti i soldi dei risparmiatori?

La (ex) Banca Popolare del Materano ed altre sue otto "consorelle", tutte appartenenti al Gruppo Bancario Popolare dell'Emilia Romagna, come da prassi consolidata, suggerita e sostenuta da Bankitalia oltre che dalla Legge 130/99, nel 2002 posero in essere una complessa operazione di cartolarizzazione dei crediti "in sofferenza". Cioè vendettero i crediti che era difficile incassare ad una società, Mutina srl, liberando così il bilancio da "poste" di dubbia consistenza per sostituirle con una cessione "in blocco a valore di libro". Per la verità, come si vede dai bilanci degli anni successivi al 2002,

questo valore viene poi continuamente aggiornato (ridotto), ma sono questioni troppo tecniche. Proviamo a ridurre all'essenziale. Le banche vendono il loro credito alla Mutina srl (valore nominale circa 800 milioni di euro) e ne ricevono in cambio circa 400 milioni di euro. Ma la Mutina srl, di cui le banche cedenti sono socie, ha un capitale sociale di soli 10 mila euro e, per pagare i 400 e passa milioni ha bisogno di finanziarsi attraverso il credito bancario. Le banche finanziatrici che sono anche cedenti e socie, giustamente, richiedono garanzie. Chi di noi non ha mai chiesto un finanziamento ad una banca! Allora le banche socie della Mutina, in quota parte, depositano titoli di stato (Bot e Cct) per garantire il finanziamento che le banche finanziatrici concedono a Mutina per pagare le banche che hanno ceduto i crediti. Per acquistare i titoli di Stato che costituiscono le garanzie per

Ambiente

ENERGIA

Mille tetti fotovoltaici

Basterà concedere l'utilizzo dei tetti per l'allocatione degli impianti, per una durata di venti anni, con un vantaggio straordinario a beneficio dei bilanci familiari e della tutela dell'ambiente e con "Mille tetti fotovoltaici" anche i cittadini privati potranno usufruire di energia pulita a costo zero e di un impianto fotovoltaico da 3 kWb. La Provincia di Matera si occuperà della progettazione, della realizzazione e della manutenzione degli impianti, recuperando il proprio investimento dal conto energia dei cittadini. In Italia, secondo la Finanziaria 2007, il Conto Energia prevede il riconoscimento, per un periodo di 20 anni, di una tariffa incentivante per ogni kWh prodotto da sistemi solari fotovoltaici operanti in regime di scambio sul posto. Al termine dei 20 anni il cittadino continuerà a prelevare gratuitamente l'energia prodotta, pagando eventualmente la sola parte di energia utilizzata e non prodotta, o potrà scegliere di vendere al gestore la parte di energia non utilizzata.

Mutina, le banche socie emettono (ciascuna in quota parte) obbligazioni (bond o cambiali che dir si voglia). Fin qui tutto chiaro? Secondo giro. La Mutina, in base alla Legge 130 ecc. ecc. chiede ed ottiene dalla Consob l'autorizzazione ad emettere dei "bond". Parola che ormai dovrebbe essere conosciuta fin nei suoi anfratti più reconditi anche dal grande pubblico. Ma che noi sintetizziamo così: cambiali. La Mutina emette altre cambiali per 412 milioni di euro con garanzia che potrà soddisfarne il rimborso costituita dai crediti acquistati dalle banche cedenti e pagati con i crediti concessi dalle banche finanziatrici garantiti con i crediti delle banche socie. Cioè i crediti di difficile incasso, tecnicamente "in sofferenza", servono per garantire che alla scadenza (2009 e 2013) la Mutina potrà pagare le cambiali. Ma non erano di difficile incasso? Mah! Le cambiali Mutina vengono collocate (poste in vendita e, si presume, acquistate) con il codice ISIN IT0003444327 sul libero mercato dei capitali per euro 228 milioni (scadenza 2009). Mentre un'altra tranche (ISIN IT0003444459 ecc.) di cambiali Mutina, per Euro 184 milioni, viene acquistato dalle banche cedenti. Sì, dalle banche cedenti. Vendono il credito, prestano alla Mutina i soldi per pagarlo, garantiscono che Mutina possa rimborsare il prestito che gli hanno concesso e poi comprano le cambiali emesse dalla Mutina e garantite dal credito che hanno venduto. L'arte dei pazzi? No, l'arte delle politiche economiche bancarie, tutte rigorosamente legittimate da Leggi, Norme, verifiche, controlli e autorizzazioni. È come un giro di valzer, la melodia si snoda sempre al ritmo un ta ta, un ta ta, a tratti accelera, rallenta. Un ta ta, un ta ta. Sempre un ta ta. Sono sempre gli stessi attori che vendono i crediti, finanziano i crediti, comprano i crediti, emettono i bond, finanziano i bond, comprano i bond. Avevano crediti in sofferenza per 800 milioni di euro, adesso hanno debiti per i bond emessi di diversi miliardi di euro. Valla a capire, questa politica dell'alta finanza!

I cittadini hanno organizzato una manifestazione Sabato 17 gennaio a Roma davanti al Csm la mattina della decisione del CSM (già scritta) sul trasferimento dei giudici salernitani.

Niente bandiere, solo indignazione e presenza di spirito, contro il palese degrado istituzionale

Prima che Alfano estenda a se stesso il lodo Alfano

Filippo De Lubac

Gli atti, quelli giudiziari, sono adesso disponibili. Chiunque può prenderne visione e, di conseguenza, chiederne conto. Cari concittadini, essendo la giustizia amministrata "in nome del Popolo Italiano" (che siamo noi medesimi, direbbe **Antonio De Curtis**), è il caso che i delegati rendano conto ai deleganti del loro operato. Non si può dire quanti siano ancora disposti a confermare la fiducia a magistrati che palesemente appaiono gravati da indegnità. Spieghiamo meglio in 5 punti:

1) Alcuni magistrati di Catanzaro, "i Sostituti Procuratori Generali, **Domenico De Lorenzo** e **Alfredo Garbati** ed il Sostituto **Salvatore Curcio** hanno firmato un decreto di sequestro (noto ormai come "contro sequestro") unico nella storia della giurisprudenza italiana. Essi hanno sottratto agli inquirenti quanto era stato acquisito con formale provvedimento e costituiva oggetto d'indagine;

2) La Prima Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura, presieduta da tal Avv. **Ugo Bergamo**, ha avviato un procedimento disciplinare a carico del Procuratore Capo di Salerno **Luigi Apicella** e dei Sostituti **Gabriella Nuzzi** e **Dionigio Verasani**. Al primo si contesta la mancata vigilanza sull'operato dei due sostituti procuratori; a questi ultimi l'adozione di un provvedimento incomprensibile e di troppe pagine. Proprio così, è un provvedimento troppo lungo! Per tutto ciò si chiede il trasferimento urgente ad altra sede;

3) Il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, Dr. **Vitaliano Esposito**, promulga anch'egli una richiesta di trasferimento urgente a carico del Dr. **Luigi Apicella** e dei due sostituti **Nuzzi** e **Verasani**. Le roboanti parole per descrivere i rilievi a motivazione del provvedimento non trovano, ahimè, alcun riscontro negli atti effettivamente posti in essere dai sostituti procuratori,



In foto il Ministro della giustizia Angelino Alfano

Livio Pepino componente di MD, il giorno dell'elezione di **Vitaliano Esposito** per 15 voti a 11 evidenzia la pagina buia scritta dal CSM in quella giornata. **Esposito** eletto Proc. Gen. della Cassazione fu votato da Mancino, Delli Priscoli e altri membri laici del centro-destra.

Brevi

AGRICOLTURA

Prorogato al 30 aprile 2009 il termine entro il quale realizzare gli investimenti sostenuti con la Misura IV.11 del Por Basilicata 2000-2006, orientati sia alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità nell'ambito delle filiere sia all'azione di promozione integrata delle risorse ambientali e culturali del territorio (Piccoli Eventi). Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Contact Center regionale: numero verde 800292020 dalle ore 8 alla 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 14 il sabato; all'Ufficio Relazioni con il pubblico del Dipartimento Agricoltura: tel. 0971/668735 - dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì, martedì e giovedì anche dalle 16 alle 17; via e-mail: urpagricoltura@regione.basilicata.it

né si evince alcuna mancanza nei doveri di vigilanza del Dr. Apicella. Vale appena il caso di accennare al fatto che l'unico giudice competente a valutare nel merito il provvedimento assunto dai sostituti salernitani, condiviso e sottoscritto da Apicella, e cioè il Tribunale del Riesame di Salerno, ha confermato il provvedimento facendo sorgere un paradosso giurisdizionale: il giudice di merito dice che il provvedimento è ben fatto, motivato e formulato, mentre il CSM, la Procura Generale della Cassazione e lo stesso Ministro Alfano (che non hanno alcun titolo a farlo. Se si esclude l'ingerenza indebita) insistono nella richiesta di misure disciplinari, per di più urgenti;

4) In sede di comparizione davanti alla commissione disciplinare del CSM, la difesa del Dr. **Luigi Apicella** e lo stesso magistrato incolpato, hanno presentato una corposa ed articolata istanza di riconsiderazione di alcuni membri del CSM che si trovano nello stato d'incompatibilità funzionale a trattare le vicende disciplinari del Dr. Apicella. Il documento riporta diffusamente e con molti riferimenti giurisprudenziali

e normativi i motivi del ricorso ed elenca singolarmente i componenti del CSM ricusati da Apicella. Si evidenzia che i membri "ricusati" hanno avuto ruoli diversi e antecedenti al giudizio disciplinare ma ad esso strettamente connessi e quindi sono divenuti incompatibili con i successivi gradi decisorii;

5) La commissione straordinaria in seno al CSM, costituita ad hoc per valutare l'istanza di riconsiderazione del Dr. Apicella, rigetta l'istanza per "manifesta infondatezza". Nessun'altra motivazione viene fornita e, paradosso ulteriore, non viene resa pubblica nemmeno la composizione della commissione giudicante. Ma quello che supera ogni immaginazione, è che le uniche firme apposte in calce ad un procedimento privo d'intestazione si evince che "relatore ed estensore del provvedimento" è tale **Roberto Carrelli Palombi**, mentre "Il Presidente" risponde al nome di **Gianfranco Anedda**; entrambi compresi fra coloro di cui si chiedeva la riconsiderazione.

In un mondo giudiziario in cui gli indagati sottraggono gli atti d'indagine a loro carico emettendo un decreto di sequestro bisognava bene che Apicella prevedesse che i ricusanti rigettassero l'istanza di riconsiderazione. In pratica siamo giunti al completo cortocircuito giudiziario. Le prime

avvisaglie erano già emerse nell'estate 2007, allorché si conobbe che la Procura di Matera (PM **Annunziata Cazzetta**) indagava sul magistrato di Catanzaro (**Luigi de Magistris**) che indagava sui magistrati della

Procura di Matera (in particolare intercettava le conversazioni fra **Luigi De Magistris** - PM inquirente - e **Pasquale Zacheo** - PG delegata) compresa la stessa Cazzetta. Poi, era stato accertato e riportato

"Che bell'onor s'acquista in far vendetta"
(Dante Alighieri)

in atti giudiziari che la Procura Generale di Potenza (Sost. Proc. Gen. **Gaetano Bonomi**) aveva pianificato le false testimonianze (o ritrattazioni di testimonianze già rese) di alti ufficiali dei carabinieri per screditare l'operato di alcuni magistrati in servizio presso la Procura di Potenza (**Woodcock** e **Galante**). Ancora notizie degne di attenzione del CSM, erano emerse nella richiesta di archiviazione del procedimento penale a carico di Luigi De Magistris; specie circa le immutazioni di contenuto e della cronologia delle intercettazioni telefoniche poste in essere dalla Procura della Repubblica di Matera in complicità con la Squadra Mobile della Questura di Matera. Ed in ultimo, degna di nota particolare, è la richiesta di trasferimento per incompatibilità funzionale ed ambientale avanzata da oltre seicento comuni cittadini materani, caso unico nella storia repubblicana (ed anche monarchica) italiana, dei magistrati Dr. **Giuseppe Chieco** (Proc. Capo a Matera) e S.E. Dr. **Vincenzo Tufano** (Proc. Gen. a Potenza). Entrambi coindagati per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari". Le richieste, trasmessa a tutte le autorità sin dal novembre 2008, è stata recentemente inoltrata direttamente al CSM dal Presidente della Repubblica, Sen. Giorgio Napolitano. Ma con tutte queste evidenze, rimozioni, documentazioni si può ancora sperare nel ripristino della credibilità del sistema giudiziario italiano? Dipende. Dipende da coloro, in particolare dai magistrati che, avendone il potere e l'obbligo costituzionale, avranno il coraggio di applicare le Leggi e rispettare la Costituzione.

La Procura di Matera (PM Annunziata Cazzetta) indagava sul magistrato di Catanzaro (Luigi de Magistris) che indagava sui magistrati della Procura di Matera. E' anche questa una guerra tra bande?

In primis iscrivendo nel registro degli indagati coloro (Alfano in testa) che hanno posto in essere azioni "temerarie" (così le definiscono Apicella ed il suo difensore, e come dargli torto) per bloccare e violare l'autonomia dei magistrati. Soprattutto, per impedire che i procedimenti Poseidone, Why Not e Toghe Lucane, seguano l'iter dei giudici naturali. E' un vero e proprio attentato alla Costituzione e quindi allo Stato che bisogna sventare. Possibilmente prima che con un "lodo Consolo" qualsiasi, Alfano estenda a se stesso i benefici del "lodo Alfano".

Nietzsche afferma che l'uomo vive in una prigione di metafore e che il linguaggio dell'oratore è un insieme di metafore che ingannano, perché creano una separazione tra parola e cosa. Si assiste così, passivamente, non alla morte della verità, ma alla morte del diritto

L'UOMO DIALOGALE



In foto alcuni dei più grandi filosofi greci come Aristotele e Alessandro

Pasquale La Briola

Tra le numerose idiozie televisive, merita considerazione il commento riservato alle trasmissioni "Notti blu" e "Un giorno in pretura". Uno sguardo d'insieme al passato induce ad individuare nella retorica di Aristotele e nella retorica di Alessandro, le uniche opere che ci sono pervenute. Tisia, Trasimaco, Teodoro, Gorgia e Lisia furono i precursori dell'arte della parola, di cui lo Stagirita riuniti con gran cura le dottrine trascrivendole con chiarezza. Aristotele distingue tre generi di retorica:

- 1) Colui che parla
- 2) Ciò di cui si parla
- 3) Colui al quale si parla.

Tre generi di discorsi retorici: deliberativo, giudiziario, epidittico, cioè dimostrativo. I libri uno e due insegnano la ricerca delle fonti per ricavare prove e mezzi di persuasione su tesi antitetiche. Il terzo libro si sofferma sullo stile della prosa e dell'oratoria. La retorica, analoga alla dialettica, è l'arte o la tecnica di persuasione per convincere con ragionamenti o di stimolare l'emotività. Ramificazione della dialettica e dell'etica, indossa spesso la maschera politica, perché forniscono, per lo più, fatti e ragionamenti gattopardeschi. Del primo genere di retorica fanno parte tanto la persuasione quanto la dissuasione. Nel genere dimostrativo rientrano la lode e il

biasimo, l'utile e il nocivo, il giusto e l'ingiusto. Nei processi, le prove, le probabilità e i segni sono le premesse tipiche della retorica sui cui contenuti l'oratore è chiamato ad emettere decisioni in ordine alle finanze, alla difesa del Paese, alle esportazioni ed alla legislazione. Occorre, però, conoscere le leggi perché in esse risiede la salvezza del Paese e delle Costituzioni che, col tempo, o si indeboliscono o si irrigidiscono producendo oligarchie che inducono alla pratica della proscinesi, cioè il saluto orientale che indica la sottomissione dell'uomo all'uomo. La reputazione e l'onore sono elementi fondamentali di chi amministra la cosa pubblica. E' vera democrazia quella in cui le cariche pubbliche sono distribuite per sorteggio e per competenza e ove gli amministratori rendono conto del proprio operato, piuttosto che assistere all'agonia delle istituzioni ed a esempi di scelleratezza civica. Quanto detto fa onore all'uomo esperto nell'arte del dire. L'uso della parola agisce sulla sfera emotiva degli uomini e genera stati d'animo paurosi come l'ira, che è il desiderio di vendetta. La mitezza, l'invidia, che è una forma di dolore di fronte alla vista della buona fortuna. Non è poi da trascurare nel discorso pubblico e nelle arringhe forensi l'uso delle favole, come quella del lupo e l'agnello di Fedro, dove l'agnello muore dal punto di vista dell'etica, non del pote-

re, per il quale è giusto solo ciò che adesso è utile. La giustizia del più forte non può essere altro che ingiustizia perché la logica del potere è quella della propria utilità: "ed una lupa che di tutte brame sembrava carca ne la sua magrezza e molte genti fè già viver male... ed ha natura sì malvagia e ria, che mai empie la bramosa voglia, e dopo il pasto ha più fame che pria" (Dante inferno 1, 49 51; 97 99).

La forza della parola, la chiarezza nel dire, la freddezza nello stile, l'uso delle metafore, le similitudini e il senso del riso sono elementi utili per demolire le tesi dell'avversario. La retorica è energia nervosa, è tonalità affettiva. In "Verità e menzogne in senso extramurale" Nietzsche afferma che l'uomo vive in una prigione di metafore e che il linguaggio dell'oratore è un insieme di metafore che ingannano, perché creano una separazione tra parola e cosa. Si assiste così, passivamente, non alla morte della verità, ma alla morte del diritto e si scade nel formalismo visivo, in un mondo di immagini. Fugare queste nefaste azioni e illuminare la propria coscienza prendendo a modello L'UOMO DIALOGALE, è il miglior modo contro la violenza. Se così non è, nasce per forza il problema della maschera: Siamo noi o il nostro doppio? La maschera è il nostro falso o il nostro vero? La vita è un teatro povero, un teatro quotidiano dove l'uomo è abile nel recitare fra ragnatele di significati.

EVITA LA MOZIONE DI SFIDUCIA DISERTANDO L' AULA. E MOODY'S GLI DA UN RATING AA3

Il Governatore lucano appeso ad un filo

Bianca Novelli

L'avventura di governatore della Basilicata per **Vito De Filippo** era iniziata sotto i migliori auspici. Vittoria elettorale schiacciante, slogan ottimistici, sorrisi e strette di mano. "La Basilicata che sa governare" questa l'eredità che gli lasciò **Filippo Bubbico**, il governatore rosso protagonista di tanti atti di buon governo. "Basilicata che bello", l'altro slogan vincente di una corsa senza concorrenti. Il presidente Vito De Filippo rimane ancora del tutto abbarbicato ai suoi slogan preferiti. Senza rendersi conto di quanto siano retorici ed ingannevoli. Di tanto in tanto arriva, quasi bruscamente, un ritorno sulla terra! Falliscono tutte le iniziative di rilancio industriale, centinaia di miliardi spesi e non si sa nemmeno dove, l'industria è al collasso. Emergono fatti di rilevanza penale (e di grave abuso ambientale). Soprattutto non tiene l'asse politica-magistratura, quel patto non scritto e, forse, nemmeno dichiarato ma certamente esistente e solido. Quello che faceva coniare ad alcune testate, ben ripagate da lautissimi compensi pubblicitari, articoli-slogan come "Basilicata, Svizzera del Sud" oppure "Basilicata: isola felice" e tante altre menate. Tipo che in Basilicata la mafia non esiste. Sino alle ultime sortite di un viandante piemontese che ebbe l'ardire di sostenere che da quando è iniziato lo sfruttamento del petrolio lucano gli emigrati cominciano a ritornare. Ma il bluff era ormai tragicamente scoperto ed ecco il povero De Filippo solo, abbandonato persino dal suo vice: **Vincenzo Folino**. Le dimissioni del potente assessore ex Ds, hanno aperto l'ultima crisi del governo De Filippo. Il quale, con uno scatto d'orgoglio, chiese ed ottenne le dimissioni di tutta la giunta. Occorreva rilanciare l'azione di governo e quindi compatte politicamente la compagine. Detto fatto, dopo mesi di inedia ecco la soluzione: ritiro delle dimissioni e tutti di nuovo insieme. Appassionatamente? "Basilicata che bello!"


Il Governatore De Filippo si appresta a spiccare "Il volo dell'Angelo"

Concorsi

73 posti di lavoro in Regione



Sono in corso le procedure per i bandi di concorso per la copertura di 73 posti, i cui schemi sono stati approvati dalla Giunta regionale. E' necessario scontare i passaggi previsti dalla legge sul pubblico impiego, tra i quali un incontro con il Ministero della Funzione Pubblica. Successivamente, i bandi per la ricezione delle domande saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale basilicatanet.it, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Nel vero senso della parola! Lo ha ampiamente sostenuto nella sua recente esibizione della conferenza di fine d'anno a Potenza. Con assoluta prosopopea! Quindi, altro giro, altra corsa! La giostra può ripartire. E' già pronta a riprendere a macinare! Sì, ma intanto a finire nella macina sono solo le speranze del popolo lucano! Folino, intanto è rimasto fuori e allora, cosa è cambiato? Qual è la nuova compattezza politica cui affidare il rilancio dell'azione di governo? Interrogativi spietati, sguardi troppo invadenti. Così, Vito De Filippo non se l'è sentita più. All'ultima convocazione dell'assise regionale s'è dato latitante, senza spiegazioni, senza chiarimenti. Forse adesso il Governatore in carica della Basilicata è davvero appeso ad un filo e teme che qualcuno voglia reciderlo. Quindi se ne sta tappato in casa. Poveretto!

"La Grande Lucania" si presenta a Potenza

Conferenza stampa sabato 17 gennaio c.a., alle ore 10,30 presso la sala "B" del Consiglio Regionale a Potenza -Via V. Verrastro n.6, del movimento politico "La Grande Lucania". Si parlerà della situazione politica regionale, delle inchieste giudiziarie e della giustizia in Basilicata, nonché delle recenti nomine dei direttori generali ASL. La conferenza sarà tenuta dal Presidente **Avv. Leonardo Pinto**, dal Segretario **Nicola Manfredelli**, e dai coordinatori provinciali di Potenza (**Gianluigi Petruccio**) e di Matera (**avv. Antonio Rizzo**). Il movimento "La Grande Lucania", rileva che il grave disagio, le ristrettezze e difficoltà in cui versa la maggioranza delle famiglie lucane sono assolutamente incompatibili con le ricchezze regionali, mal gestite politicamente e sfruttate dalle compagnie petrolifere esclusivamente nel loro interesse. La cronica assenza di opportunità di lavoro per i nostri giovani, è nuovamente irrisa e sbeffeggiata da una casta di politici mediocri e spregiudicati, fortemente sospettati di gravi episodi di corruzione. Il quadro desolante che emerge dalle inchieste giudiziarie che hanno investito la Lucania nelle ultime ore richiede una opportuna ricostruzione politica che ponga limiti, prima ancora delle leggi, a comportamenti disinvolti in danno dell'interesse pubblico. Gli amministratori indagati, per pudore politico, se ne hanno, dovrebbero dimettersi dalle rispettive cariche e favorire l'accertamento della verità. Occorre schiodare dalle poltrone questa classe politica di inetti, troppo inclini agli interessi personali. Il movimento "La Grande Lucania" si pone in modo serio, responsabile e distante dagli assembramenti di potere e per il potere ed ha come suo unico obiettivo la valorizzazione delle risorse umane e territoriali regionali, per troppo tempo preda di clientelismo politico selvaggio.

INCHIESTE IN TUTTA ITALIA SONO STATE SVOLTE DALLA FINANZA SU QUESTO TIPO DI RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE, MEGLIO CONOSCIUTE COME RTA

Ecco le case albergo di Matera. Queste case dovrebbero attirare turisti?

Francesco Padella

La città di Matera, per la sua rilevanza turistico-culturale, ha bisogno di strutture ricettive in grado di ammortizzare quel fantomatico "mordi e fuggi" che assilla i tanti visitatori che arrivano in città. Occorrono, in sostanza, strutture di tipo alberghiero più accessibili e di fruizione più immediata. Una soluzione adottata oramai in diverse zone del Belpaese è rappresentata da alcune residenze ad hoc. Si chiamano residenze turistico alberghiere. E' la moderna scoperta di una forma di turismo che dovrebbe essere più accessibile. Sulla scorta dei più noti B&B - Bed & Breakfast -, per lo più a conduzione familiare. Le RTA sono così definite: "sono esercizi ricettivi a gestione unitaria che forniscono alloggio e servizi accessori (pulizia, cambio biancheria, manutenzione) in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomi di cucina". La loro classificazione è soggetta alle stesse norme regionali che regolano il settore alberghiero. La città di Matera - a quanto pare - si sta dotando di strutture del genere. Sono in corso di realizzazione alcuni immobili nella zona di Serra Rifusa. Il cartello del cantiere parla chiaro: residenze turistiche. Il permesso di costruzione risale già al lon-

Clamorose speculazioni che trasformavano le RTA in appartamenti hanno portato a numerosi sequestri per violazione della Legge ed evasione fiscale.

tano maggio dell'anno 2005. Si attende ora che le costruzioni, poste in maniera felice e panoramica sul pendio della nota collinetta materana, entrino al più presto in funzione. Sarebbe l'occasione per la città di Matera, con la sua parte di preistoria nell'epoca contemporanea, patrimonio



I 4 serpentoni costruiti sulla collina di Serra Rifusa. Decine di abitazioni "dovrebbero" ospitare un'albergo



Edifici ai limiti della distanza regolamentare



"Costruzione di residenze turistiche e servizi"

Lavoro

Confindustria
BANDO "GENERAZIONI
VERSO IL LAVORO"



Attilio Martorano, Presidente di Confindustria Basilicata ha chiesto all'Assessore regionale alla Formazione una proroga del termine di scadenza, fissato per il 18 gennaio, per l'espletamento, da parte delle imprese beneficiarie, dei necessari adempimenti amministrativi, in quanto numerose aziende hanno segnalato particolari difficoltà connesse alla interpretazione dei contenuti del bando. In caso contrario-dice- i possibili effetti positivi del bando rischiano di essere vanificati da una applicazione complessa degli aspetti normativi, che sta mettendo in seria difficoltà le aziende interessate ad offrire nuove opportunità di lavoro.

mondiale dell'Umanità, riconosciuta dall'Unesco, di adeguarsi a strutture residenziali che oramai sono diffuse in Italia e non solo nelle località prettamente turistiche. Del resto le R.T.A. - Residenze Turistico Alberghiere - hanno la funzione di ospitare chi per lavoro, studio o turismo ha la necessità di trovare un alloggio temporaneo, con soggiorni mediamente settimanali, prolungabili anche fino ad un mese in caso di alloggio per lavoro o studio. In questa moderna e confortevole costruzione chi vorrà usufruire di queste residenze potrà soggiornare anche per trovare poi il tempo di visitare quelle altre case, scavate nella roccia di tufo e vivere un'esperienza davvero singolare. Un'idea, quindi, innovativa e che non dovrà essere disattesa in alcun modo. Nella città di Matera, d'altronde, si è assistito anche alla chiusura di strutture alberghiere in epoca recente. Si è anche assistito alla realizzazione di strutture di un certo livello, con costi di difficile accesso, al di là del qualificato servizio che possono fornire.

Realizzare, dunque, strutture come le Residenze Turistiche in corso di completamento a Serra Rifusa a Matera può rappresentare una soluzione ideale. La speranza, per nulla recondita, è che le Residenze Turistiche di Matera non facciano la stessa fine che ha mostrato la TV, con il noto programma satirico "Le Iene", in cui gli appartamenti sono stati mascherati da residence (con reception e quant'altro), ma in sostanza sono diventati appartamenti venduti in proprietà ad inquilini tutt'altro che di passaggio, addirittura stanziali. Se non altro a garanzia che ciò non possa avvenire c'è la presenza di un assessore (**M. Domenichiello** ndr.) che certamente non chiederà al sindaco **Buccico** la possibilità di cambio di destinazione d'uso dell'immobile. Sarebbe un nuovo schiaffo all'identità ed alle giuste aspirazioni turistiche della città di Matera. Non rimane che attendere il completamento dei lavori e l'entrata in funzione delle Residenze Turistiche della Città dei Sassi e vigilare che tutto ciò non accada.

Cronaca (poco) metropolitana

Matera, città dell'Unesco... con barriere



carminigrillo@tiscali.it

Carmin Grillo

Al di là dei luoghi comuni: la storia si ripete. Già tempo addietro, un cittadino approdato (da Bari) con il trenino FAL alla stazione "Matera Centrale", appena sceso dalla carrozza interrogò il bigliettaio sensibile nel dare una mano d'aiuto nel portare giù dal treno la valigia: Scusi signore, Matera è città dell'Unesco, vero? Il bigliettaio, con fare sbigottito, e forse poco consapevole della domanda e della (debita) risposta, restò senza parole. Fece solo un impercettibile cenno, stringendosi nelle spalle. E' vero, Matera è città Patrimonio dell'Umanità, ribadì il viaggiatore in maniera affermativa! E continuò, un po' scioccato da questo silenzio indecifrabile, nel mentre si accingeva a riprendere la valigia un po' pesantuccia: ma scusi, c'è la scala mobile? Ancora silenzio. L'ignaro cittadino proveniva dall'Alt(r)a Italia, da una metropoli già del vecchio Lombardo Veneto asburgico. Stanco del lungo viaggio, osava chiedere un servizio a misura d'Uomo nella città dei Sassi, Matera, Patrimonio dell'Umanità. Quanta umanità, si chiese il viaggiatore giunto con l'ultimo treno Fal della giornata, sul primo binario posto sottoterra in una stazioncina deserta... Desiderava semplicemente alleviare

le fatiche di un lungo viaggio servendosi di un ausilio tecnologico, un ascensore, una scala mobile, un montacarico per il bagaglio. Macché. Nessuno parlò! Nessuno degli astanti (due- tre) diede indicazioni. Dando spazio alle proprie residue energie mu-

Quanta umanità, si chiese il viaggiatore giunto con l'ultimo treno Fal della giornata, sul primo binario posto sottoterra in una stazioncina deserta...

scolari, seppure con grande difficoltà, l'avvilto Innocenzo (nome di circostanza) riuscì a riportare in superficie la valigia, arrampicandosi per le due frammezzate lunghe rampe di scale. Ritornando ultimamente nella stazioncina Fal di "Matera Centrale", a distanza di tempo, sempre lo stesso viaggiatore ha (ri)trovato la medesima realtà. Misera. Non funzionale sul piano della mobilità in situazione di disagio o di ben più gravi difficoltà per l'utente viaggiatore. Una realtà davvero curiosa, quella di Matera, città Patrimonio dell'Unesco già da quindici anni. Effettivamente è ancora minorenne. Bisogna pazientemente aspettare, deve crescere; fra tre anni diverrà adulta. E pensare che questa città è in forte fermento. E' davve-

ro attiva sul piano dell'istituzione di nuovi poli culturali-museali. Una promozione del territorio che meritatamente si apre al mondo... Certo. Significativo, ad esempio, è risultato il servizio gratuito di navetta Matera - Aeroporto di Bari e viceversa attivato nell'ultimo semestre scorso, seppure con tre corse giornaliere. Si è trattato di un servizio sperimentale molto utile. E allora, perché non intervenire con impegno, rispetto e dovere civico ed istituzionale, nel predisporre nella stazione Fal un servizio importante di ascensore o di altra struttura mobile...un tapis roulant! I Materani hanno (giustamente) idee avveniristiche: si battono per l'aeroporto di terzo livello a Pisticci scalo... Per questo non potenziano la ferrovia e le reti viarie, forse. Bisogna andare oltre le classifiche nazionali sulla qualità della vita nella città (che comunque, dicono, non è tra le eccellenze!), le autoreferenzialità e le presentazioni di rito. Sono le "piccole" cose della vita quotidiana che portano il cittadino ad amare la propria realtà. Giunge l'eco di un pensiero einaudiano: "La responsabilità finale è dei capi civili, degli uomini i quali sono dalla legge costituzionale e dal libero voto dei cittadini posti nei sommi gradi dello stato e che essi e soltanto essi hanno il dovere di dire, nel momento decisivo, la parola decisiva, di dare l'ordine al quale gli altri debbono ubbidire ed ubbidiranno (...)". Mah...

Brevi

Il ricettario carni podoliche

E' stato presentato presso la sala consiliare del comune di **Accettura**, il "Ricettario di Carni Podoliche", che rende visibile il lavoro di quanti con competenza e professionalità, operano nel campo della promozione e salvaguardia del territorio e della biodiversità. All'interno del paniere regionale dei prodotti tipici, la carne podolica che è una carne pregiatissima, di ottima qualità, sapida, ricca di sali minerali, sana e sicura. Recenti ricerche hanno dimostrato che le carni di questi animali presentano un contenuto di colesterolo decisamente inferiore rispetto ad altre razze bovine e contengono, inoltre, sostanze antitumorali.

Abilitazione per le professioni turistiche

Sono all'incirca 500 le domande di partecipazione all'esame di abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche indetto dall'Amministrazione provinciale di Matera. Le guide turistiche raggiungono all'incirca le 200 unità. A seguire le guide escursionistiche, in tutto un centinaio. Poi, nell'ordine, ma con numeri inferiori, gli accompagnatori turistici, gli interpreti e gli animatori turistici. L'Ufficio Turismo della Provincia è impegnato nella ricognizione del possesso dei requisiti essenziali per la partecipazione all'esame dei candidati. Una volta terminata questa fase procederanno alla nomina delle commissioni esaminatrici che dovranno impegnarsi, una volta terminati tutti i preliminari, a stabilire la data delle prove scritte, operazione che, se il programma di larga massima predisposto verrà rispettato, potrebbero svolgersi a metà del prossimo mese di aprile.

Solidarietà

Mocuba, una casa per ragazzi di strada

L'Ass.Basilicata **Mozambico** "Padre Prosperino Gallipoli" ha presentato il progetto della Casa di Accoglienza "Bambin Gesù" a Mocuba, che ospiterà ragazzi di strada, per lo più orfani e malati di AIDS. Era presente Don Stefano Angelo Ferdinando, sacerdote nativo del luogo e rettore del Seminario diocesano di Quelimane, in visita a Matera. L'edificio scolastico, dove si terranno anche corsi serali per adulti, sarà pronto a febbraio, mese in cui in Mozambico comincia l'anno scolastico. Il parroco di San Rocco, Don Angelo Tataranni, ha incontrato alcune delle famiglie che già hanno sottoscritto l'adozione e di altri cittadini interessati con il sacerdote mozambicano.

Da tempo esiste il progetto del Museo Demo-etno-antropologico. Messi a disposizione 200.000 euro per realizzare lo studio di fattibilità dell'opera, da affidare ad un apposito comitato scientifico di spessore internazionale.

Il museo dell'uomo... nella città dell'uomo



lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

È una delle prime nozioni sulla nostra città che abbiamo acquisito, forse la più importante: "Matera è la città più antica del mondo", ci disse qualcuno quando eravamo ancora alle elementari. Una notizia che tuttavia non "turbò" più di tanto la spensieratezza tipica di quell'età... beata incoscienza! Non ce ne rendevamo conto, ma proprio allora era stato piantato il seme della conoscenza, che pian piano si sarebbe trasformato in una grande (ed assolutamente consapevole) passione per la storia e la cultura della nostra terra. Così, appena ventenni, accogliemmo con sincera soddisfazione il riconoscimento di "Patrimonio mondiale dell'umanità" che l'UNESCO attribuì a Matera nel 1993. Ma ne capimmo la reale portata solo qualche anno più tardi, dopo aver letto lo splendido lavoro di Pietro Laureano, "I giardini di pietra". Solo allora infatti Matera cominciò davvero ad essere nella nostra mente "la città più antica del mondo". Peccato che quella grande conquista è stata poi, nel corso del tempo, svilita a un mero logo da esibire o, peggio, uno slogan da recitare secondo la bisogna. Resta comunque l'emblema della naturale vocazione internazionale della città: millenni di storia, l'unicità degli Antichi Rioni, il fascino inimitabile della Murgia... "dai buchi neri delle grotte ai buchi neri dello Spazio", sintetizzava molto

efficacemente qualcuno tempo fa. Già, dai ritrovamenti del Paleolitico nella Gravina agli studi del Centro di Geodesia Spaziale, la Storia e il Futuro dell'uomo passano da qui. E da tempo esiste un progetto che intende sublimare e perpetuare nel tempo l'eccezionalità del nostro territorio, in cui la presenza dell'uomo è stata ininterrotta dalla preistoria ad oggi: è il Museo Demo-etno-antropologico, "un museo aperto in cui le potenzialità attrattive possono associarsi a funzioni pedagogiche per attivare processi di conoscenza del patrimonio culturale materano", come si legge nella relazione inviata dal Comune di Matera alla Regione nell'aprile 2005. Nello stesso documento si fa poi riferimento al III Programma Biennale di attuazione della legge 771/86 (quella per il risanamento dei Sassi, per intenderci), che individua nell'area compresa tra Via Buozzi, Via Casanuovo, Piazza S. Pietro Caveoso e il torrente Gravina la naturale ubicazione della struttura museale. Per la cui realizzazione erano disponibili diversi milioni di euro nell'ambito dei FAS, i fondi per le aree sottoutilizzate, che tuttavia nel 2006 vengono misteriosamente dirottati su un altro progetto. E così per un po' del museo demo-etno-antropologico non se ne parla più. Finché, il 16 giugno dello scorso anno, viene siglato un accordo tra Comune di Matera e Fondazione Carical, col quale quest'ultima ha messo a disposizione 200.000 euro per realizzare lo studio

di fattibilità dell'opera, da affidare ad un apposito comitato scientifico di spessore internazionale. Che viene designato qualche mese dopo e presentato ufficialmente alla città lo scorso 13 gennaio: ne fanno parte Florence Pizzorni del Musée dell'Arte e Tradizione Popolare di Parigi, Ferdinando Mirizzi dell'Università di Basilicata, Pietro Clemente dell'Università di Firenze, Joaquim Pais Del Brito del Museo Nazionale di Etnologia di Lisbona e Roberto De Mattei, commissario nazionale del Cnr, che si sono messi prontamente al lavoro. "È una grande sfida che comincia oggi", ha affermato il sindaco Buccico nel corso della conferenza stampa. L'affascinante sfida di Matera è iniziata invece migliaia di anni fa. E - ci auguriamo presto - il Museo Demo-etno-antropologico permetterà di riviverla a chiunque se ne lasci incantare...

Giovani

Corsi di lingua inglese



Saranno celebrati nell'ex Il corso base, della durata di 50 ore, prevede 25 lezioni frontali di 2 ore ciascuna e un costo di € 300. Le lezioni del corso base si terranno ogni martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30 presso la sede dell'Informagiovani Incentro di Matera, Via Ridola, 22. Il corso avanzato, invece, prevede 8 incontri di 1,5 ore ciascuno con docente madrelingua. Il costo è di € 120. Le lezioni di conversazione si terranno ogni martedì e giovedì dalle 20.00 alle 21.30 presso la sede Informagiovani Incentro di Matera, Via Ridola, 22. Tel. 0835 314228 e-mail: informagiovani.matera@ilsicomoro.net

Città dei Sassi Opera Festival

Primo appuntamento del 2009 per il Città dei Sassi Opera Festival, rassegna lirico-teatrale. Il 18 gennaio nell'Auditorium del Conservatorio, con inizio alle 20,30, sarà eseguito il Concerto in fa minore BWV 1056 di Johann Sebastian Bach, un'Aria per soprano, pianoforte e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart e il celebre Gloria in re-maggiore RV 589 di Antonio Vivaldi per mezzosoprano, soprano, coro e orchestra. Le musiche saranno eseguite dall'Orchestra da camera "Egidio Romualdo Duni". Coro della Polifonica Materana "Pierluigi da Palestrina" diretta dal maestro Carmine Antonio Catenazzo. Solisti i soprani Chiara Bicchieri e Francesca Pipitone, il mezzosoprano Lorianca Castellano. Al pianoforte il maestro Enzo De Filipo.

Brevi

Escursioni di Trekking



La Cripta del peccato Originale

Sabato 17 gennaio alle ore 18, l'associazione Trekking Falco Naumann presenterà il nuovo programma di escursioni 2009 presso il circolo culturale "La Scaletta" a Matera. Comprende 22 appuntamenti. Nel 2008i circa 700 persone hanno preso parte a 22 escursioni svolte e la collaborazione di altre associazioni di Trekking come Terrigenae di Altamura, l'EPAV di Melfi e il GET di Rofrano. In serata la proiezione delle fotografie più belle e significative delle escursioni 2008. Domenica 18 gennaio escursione mattutina alla cripta del Peccato Originale, con Raffaello De Ruggieri e Sante Lomurno. La partenza ore 9.00 da Piazza Matteotti a Matera con auto propria.

Acquisto, esproprio o perequazione per la tormentata Cava dei Dinosauri?

Il dott. Martinez: "O Columella fa un regalo alla città, o lo Stato ed il Comune devono comprare, poiché una procedura di esproprio comporterebbe altri ritardi, in alternativa una perequazione urbanistica".

info@pietra-viva.it

Michele Maiullari

Un rebus ancora aperto quello della situazione in cui si trova Cava Pontrelli di Altamura. Le possibilità di vedere una normale fruizione del sito paleontologico, che contiene circa 30mila orme di dinosauri scoperte nel 1999, non sono ancora ben stimate sia per i tempi di attesa che per le modalità. L'incontro si è tenuto a Palazzo di città, martedì 13 Gennaio 2009, tra il Sindaco **Mario Stacca**, il dott. **Ruggero Martinez** della Direzione Regionale dei Beni Culturali, il Dott. **Virgilio** per la la Regione Puglia, i rappresentanti della Ecospi proprietaria del sito, ed i rappresentanti dell'amministrazione comunale di maggioranza ed opposizione. Gli intervenuti hanno chiaramente fatto emergere la volontà di arrivare ad una soluzione che possa consentire la tutela e la valorizzazione del sito di interesse mondiale, ma probabilmente bisognerà ancora attendere. Infatti, il Sindaco Stacca, ha avviato l'incontro evidenziando l'intenzione da parte dell'amministrazione, di giungere ad una soluzione congiunta tra gli attori interessati, e quindi poter aggiungere un tassello importante per completare il mosaico delle peculiarità culturali e storiche presenti ad Altamura, insieme al Pulo, all'Uomo di Altamura, alle Mura Megalitiche ed al Museo Etnografico, il Parco Archeologico di Belmonte, e la Masseria di Jesce. Anche il Dott. Martinez, nel suo intervento, ha sottolineato che Altamura deve essere inserita in una progettualità globale sotto l'aspetto culturale e turistico, ma occorre una strategia valida, con ruoli e finalità chiare. Secondo alcune valutazioni dello stesso Direttore, basterebbe anche un "regalo" di **Columella**, o una eventuale procedura di acquisto per evitare di ingarbugliarsi in una procedura di esproprio che durerebbe anni e non scontata nel risultato, poiché anche nei capitoli di spesa le risorse non supererebbero i 70mila euro. Il Dott. Virgilio della Regione Puglia, inoltre, ha sottolineato che Altamura potrebbe essere esclusa dai finanziamenti posti



in essere, poiché per accedere a tali bandi, occorre che l'Ente Pubblico sia proprietario dei beni inseriti nelle progettualità (PIS e Piano Strategico), e serve una intesa tra le varie P.A., ed inoltre il famoso finanziamento di 1milione di euro per la tutela e valorizzazione del sito di Cava Pontrelli, potrebbe essere stornato dalla Regione Puglia perché fermo da diversi anni. Dall'incontro, è venuta fuori anche la possibilità di attuare un referendum cittadino sulle soluzioni da intraprendere, ma lo strumento più attuabile emerso dalla discussione, dovrebbe essere una perequazione con l'utilizzo degli strumenti urbanistici vigenti ed a disposizione degli enti coinvolti. La proprietà si è resa disponibile a collaborare, ma rimane in attesa delle decisioni delle amministrazioni pubbliche, concordando su una possibile perequazione urbanistica.

8 ultracentenari e quasi 70mila abitanti

ALTAMURA

Circa 3000 gli stranieri, di cui 2000 i residenti della comunità albanese-provinciali del 2009

Ad Altamura sono 8 gli anziani (7 donne ed 1 uomo) che hanno superato i 100 anni, e si registra un continuo aumento demografico. Infatti gli uffici dell'anagrafe rendono noti i dati sulla popolazione residente al 31 dicembre 2008. La popolazione complessivamente residente è pari a 68.882 abitanti (33.983 maschi, 34.899 femmine), con un nuovo incremento demografico (+ 508), in linea con la crescita costante che si registra da molti anni a questa parte. Con il distacco ufficiale della sesta provincia (e quindi delle città di Barletta e Andria), Altamura da quest'anno diventa il

PEREQUAZIONE

(Fonte:Diritto Amministrativo)

Il termine perequazione viene usato in campo amministrativo, col significato di "rendere uguale una cosa fra più persone". Perequazione è anche la pratica urbanistica seguita dalle amministrazioni comunali che, a fronte della gratuita cessione di terreni privati per opere pubbliche o della realizzazione di opere di urbanizzazione, concede il diritto a costruire case private in altre aree. (quello che viene "reso uguale" è il diritto a costruire tra il soggetto pubblico e privato). Seguendo questa pratica, comuni che non hanno i soldi per espropriare e costruire un'area per realizzare un'opera pubblica possono ottenerli concedendo a privati diritti di costruzione equivalenti. Questa pratica è stata indicata come una delle principali cause del moltiplicarsi delle aree urbanizzate in Italia, dato che per costruire case popolari, teatri, palestre, le amministrazioni fanno costruire l'equivalente (o spesso il doppio), in volume, in appartamenti privati.



secondo centro più popoloso della provincia di Bari, dopo il capoluogo. L'incremento demografico nell'anno trascorso è dato sia dal saldo naturale che dal saldo migratorio, entrambi positivi. In dettaglio: - Nati 800 (406 m., 394 f.), Morti 428 (209 m., 219 f.). Saldo naturale: + 372 - Immigrati 731 (362 m., 369 f.), Emigrati o cancellati 594 (314 m., 280 f.). Saldo migratorio: + 137. In totale il numero di famiglie residenti ad Altamura è pari a 20.650. Nel 2008 sono stati celebrati 342 matrimoni: 318 concordatari (religiosi) e 24 civili. Per quanto risulta agli atti dei servizi anagrafe, ad Altamura risiedono 2961 stranieri (1608 m., 1353 f.) Di questi oltre 2000 sono di nazionalità albanese, che è la comunità prevalente tra quelle straniere.

Brevi

ALTAMURA

Si organizza il Carnevale



Il sindaco di Altamura, Mario Stacca e l'assessore alla cultura, **Giovanni Saponaro** incontreranno mercoledì 21 gennaio p.v. alle ore 11.00 nella Sala conferenze del Palazzo di Città, le associazioni culturali, i gruppi musicali ed i gruppi parrocchiali per l'organizzazione di eventi di animazione in occasione del Carnevale 2009.

Sociale

ALTAMURA

Aziani in attività si cimentano nella "Corrida"

Due gli appuntamenti nei Centri anziani della città di Altamura. Sabato 17 gennaio, alle ore 17.30, presso il Polivalente Viti Maino è in programma la manifestazione de "La Corrida". Martedì 20 gennaio, in occasione della Visita pastorale e del Sinodo diocesano, il vescovo Mario Paciello incontrerà gli anziani e gli ammalati alle ore 11.00, presso il Centro Bell'Età in via Sella e alle ore 12.00, presso il Polivalente Viti Maino. Al Polivalente è in corso anche un cammino di fede con incontri che si tengono ogni due settimane a cura dell'Azione Cattolica Diocesana. Si stanno tenendo inoltre incontri di discussione sul Sinodo diocesano.

Brevi

ALTAMURA

Risparmio spese natalizie

Ammonta a 27.700 euro la somma che l'Amministrazione Comunale Altamura ha speso in meno per le recenti festività natalizie per eventi, luminarie, addobbi e quant'altro. Lo ha precisato in una nota il sindaco, Mario Stacca che ha altresì reso noto che, nel frattempo, ha anche reso noto che sulla minore spesa la Giunta ha stanziato 24.000 euro del bilancio destinandolo ad alcune famiglie bisognose, inserite nella graduatoria del bando "assegno di cura. Un piccolo aiuto, insomma, per le famiglie che vivono in ristrettezze. I contributi sono in via di erogazione.

NELLA CITTA' ARGENTINA VERRA' INTITOLATA UNA VIA A SANTERAMO IN COLLE, FRA UN MESE IL 15 FEBBRAIO. PARTE IL "TOTONOMI" DEGLI AMMINISTRATORI PER IL VIAGGIO

Gemellaggio oltreoceano con Tandil

vitossilletti@alice.it

Vito Silletti

C'è nell'aria odor di gemellaggio fra Santeramo e Tandil, città argentina. La cittadina murgiana non è nuova a queste esperienze. Partì 25 anni fa con Bad Säckingen città termale tedesca ai confini con la Svizzera. Poi si gemellò con Bülach, piccolo paese svizzero nelle vicinanze di Zurigo, nel quale si stabilirono tantissimi emigranti santermani alla fine degli anni cinquanta e nei primi anni sessanta. Non poteva mancare fra le città sorelle la città di Formia dove riposano le ossa di Sant'Erasmo. Nel nome e nella fede per il comune patrono c'è stato anche l'atto ufficiale di gemellaggio. Ora si oltrepassano i mari e l'oceano, si giunge nell'America del sud a Tandil, in provincia di Buenos Aires. Non c'è ancora il gemellaggio ma uno scambio di cortesie. Nella città argentina verrà intitolata una via a Santeramo in Colle, fra un mese il 15 febbraio prossimo. Fervono i preparativi e c'è il "totonomi" degli amministratori che dovrebbero imbarcarsi per il viaggio aereo. Tutto nasce nel 2006 allorché **Vito Morgese**, con numerosi parenti a Tandil, e **Don Giacomo Fiore**, arciprete del tempo a Santeramo, misero in atto una cordata che raccolse fondi per far giungere in Italia una quarantina di Argentini in occasione della festa patronale santermana. Facevano parte di un coro che eseguiva canzoni tipiche italiane: erano "I nostalgici della canzone" che erano venuti a visitare la terra dei loro avi partiti tantissimi anni fa da Santeramo, Altamura, Gioia del Colle, Sammichele. Nacquero allora tante amicizie e tanti rapporti che si sono intensificati con continui contatti scritti, telefonici ed anche telematici. Addirittura, a Natale scorso, con un collegamento telefonico diretto con l'emittente radiofonica argentina, i cittadini santermani e quelli di Tandil si sono scambiati gli auguri per le festività con una singolare poesia natalizia trasmessa nella cittadina d'oltre oceano. Ma già di ufficiale era giunta, il 16 dicembre, una lettera dell' "Intendente di Tandil" **Miguel Lunghi**, sindaco della città sudamericana che diceva al primo cittadino santermano



Vista sulla città argentina di Tandil



"Ho il piacere di rivolgermi a lei per manifestarle il mio interesse di ricevere la delegazione del comune di Santeramo in Colle". Poi continuava "Ci onorerà contare sulla sua visita e quella della sua delegazione in occasione dell'inaugurazione della strada Santeramo in Colle". Però quello che lascia prevedere un futuro gemellaggio sono le prospettive per l'avvenire. Il sindaco di Tandil aggiungeva: "Siamo convinti che la relazione istituzionale tra i nostri municipi genererà politica di cooperazione non solo relativamente alla questione prettamente culturale, come in questo caso, ma permetterà un altro tipo di accordi relativi ad altri settori come l'economico ed ad altre aree della gestione di governo. Sarebbe importante scambiare alcuni punti di interesse comune che permetteranno di elaborare un protocollo di collaborazione tra entrambi i comuni". **Vito Lillo** ha ringraziato per il cortese invito comunicando che la delegazione santermana sarà composta da tre persone. Queste beneficeranno di un'ospitalità che assicurerà i movimenti interni fra Tandil e Buenos Aires e il vitto e alloggio per il tempo che durerà la visita. A carico della cittadina santermana ci sarà il costo dei biglietti di viaggio. Ma c'è già chi pensa che sarà anche dovere di Santeramo di intitolare una via a Tandil. Così la toponomastica santermana, oltre a via Germania, via Svizzera, via Bülach, via Formia avrà anche via Tandil.

Brevi

Abusivismo a Gravina?

Si torna a discutere attorno agli 84 alloggi, noti a Gravina come "Case Bianche" situati nella zona del Tratturo Melfi-Castellaneta. Nei giorni scorsi, infatti, la Procura Generale ne ha chiesto la confisca. Sulle abitazioni pende una sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Altamura nell'ottobre scorso, di prescrizione dei reati contestati alla titolare della licenza edilizia che è, tra l'altro anche la direttrice ed esecutrice degli stessi immobili. Nel frattempo, intanto, tutti gli appartamenti sono abitati. La vicenda risale al 2001 quando furono prima sottoposti a sequestro che, in seguito, venne revocato. La Procura

Generale avrebbe rilevato la piena sussistenza della lottizzazione abusiva che comporterebbe la irrogazione della sanzione amministrativa della confisca dei terreni abusivamente lottizzati e delle costruzioni su essi esistenti. La confisca, inoltre, porterebbe all'acquisizione del patrimonio da parte del Comune e potrebbe implicare la demolizione delle opere realizzate. La decisione in merito ora spetta quindi ai giudici di secondo grado. I promotori della diffida, intanto, hanno intimato al Comune di Gravina di "chiamare" le ruspe entro 30 giorni, altrimenti chiederanno al TAR di intervenire a sanare l'annosa questione.

Imprese

MOBILE IMBOTTITO Rinnovo il Comitato di Distretto del Mobile Imbottito



Il presidente dell'API di Matera **Nunzio Olivieri** ha ribadito la necessità di procedere al rinnovo del Comitato di Distretto del Mobile Imbottito. La concomitanza della scadenza del Comitato eletto nel 2005 e il perdurare della grave crisi che ha colpito il comparto lucano, rende urgente e indifferibile convocare l'assemblea di tutti gli imprenditori aderenti al distretto e al sistema produttivo locale, compito che per legge spetta alla Giunta Regionale. Il Comitato è l'organo promotore di iniziative volte a valorizzare il Distretto Industriale del Mobile Imbottito; la sua ricostituzione dopo la scadenza triennale potrebbe servire non solo ad adempiere ad un obbligo di legge, ma anche e soprattutto a dare nuovo impulso e apporto di idee e proposte in un momento di grande necessità.

Brevi

SANTERAMO IN COLLE Vigili in festa

Il 20 gennaio sarà celebrata una santa messa per la ricorrenza della festa liturgica di San Sebastiano, Patrono della Polizia Municipale. Il rito religioso, fa sapere il Comandante della Polizia Municipale della Città murgiana, **Magg. Mario Santoro**, avverrà nella Chiesa della Madonna del Carmine con inizio alle ore 19:00

Brevi

GRAVINA Documento strategico per l'area murgiana

Il GAL Terre di Murgia, in collaborazione con il Comune di Altamura e con il Comune di Santeramo, organizza un convegno-dibattito sul tema "Psr 2007/2013 - Asse III - Asse IV - Il ruolo del GAL Terre di Murgia per il territorio - Presentazione e condivisione del Documento Strategico Territoriale", sabato 17 gennaio p.v., ore 18.00, presso la sala convegni Tommaso Fiore. Al Convegno è attesa la presenza di rappresentanti delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, delle forze sociali e del le imprese.

Musica

OMAGGIO A FABRIZIO DE ANDRÉ A DIECI ANNI DALLA SUA MORTE

Dietro ogni blasfemo c'è un giardino incantato

tymilresto@alice.it

Tym

Grande attenzione dei mass-media nella ricorrenza del decennale della scomparsa di **Fabrizio De André** (11 gennaio 1999). Stanotte ho fatto un sogno confuso e tormentato, simile ad una di quelle sublimi allucinazioni in musica del cantautore genovese, come "Il Cantico dei drogati" oppure "Inverno", in cui "anche l'alba diventa sera e i volti sembrano teschi di cera". Ero uno dei due gendarmi della canzone "Il Pescatore". Cercavamo un **blasfemo** di nome Fabrizio Cristiano De André, sedicente eretico, anarchico. Difendeva l'anarchia non come "appartenenza" politica, non come dogma né come chiesa, bensì come "categoria dello spirito". Non volevamo arrestarlo, né censurarlo (in vita lo aveva fatto la RAI, ma non Radio Vaticana), né schedarlo come potenziale sovversivo, come hanno fatto in Italia i servizi di intelligence, ma fargli qualche domanda perché, secondo noi, aveva commesso parecchi errori, peraltro senza conseguenze per la sua fedina penale.

GLI ERRORI DELL'INTELLETTUALE RIBELLE

Aveva cantato per i militanti di Lotta Continua, carnefici truccati da vittime (del "Sistema"), che assassinarono il commissario Calabresi, vittima innocente truccata da carnefice (dell'anarchico Pinelli), "eroe cristiano" sprezzantemente classificato nella categoria "sbirri"; aveva trattato con sarcastico disprezzo altri "servi obbedienti" dello Stato come i magistrati quando, insieme ai giornalisti e alle forze dell'ordine, venivano ammazzati come cani per la loro dedizione all'odiato "ordine costituito", nel furore guerrafondaio dei "pacifisti" della Rivoluzione; aveva divinizzato l'uomo e umanizzato Gesù Cristo (ricordate il "laudate hominem" dell'album "La Buona Novella"), pur di non adorare il Dio dei cristiani, di cui pure reclamava inconsciamente l'Incarnazione (in una canzone "minore" intitolata Spiritual); aveva usato l'ironia per sbeffeggiare un grande re cristiano come Carlo Martello, rendendolo zimbello di una delle sue "puttane"; nel "Testamento di Tito" aveva manipolato in modo suggestivo i dieci comandamenti, erroneamente convinto che c'è opposizione tra le esigenze della vita morale e l'amore compassionevole, tra l'imperativo della legge e il de-



Il cantautore genovese Fabrizio De André

Poesia

Serata di liriche al circolo "Atrio"

Rocco Zagaria

Si tenga presente una grotta tipica dei Sassi, ma posta sul piano, in via S.Biagio. In tale grotta sono installate varie statuine in terracotta, opere di **Michele e Raffaele Pentasuglia**. Sono composizioni molto belle, in formato "presepio" -per così dire- che riproducono volti accattivanti di contadine lucane, madri teneramente abbraccianti i loro pargoletti, anziani che ispirano bonaria saggezza. Questo locale, di per sé suggestivo, sede del circolo "Atrio" capeggiato da **Nicola Grande e Luigi Annunziata**, ha ospitato una manifestazione che l'ha reso ancora più interessante ed attraente: il circolo "Matera poesia" vi ha organizzato la recitazione di liriche da parte di un nutrito gruppo di poeti di Matera e provincia. Si sono esibiti **Maria D'Agostino, Lucia D'Antona, Michele Martinelli, Adele Paolicelli, Antonella Radogna, Ida e Gianna Santarcangelo, Antonella De Santis, Rocco Campese, Aldo Zattoni, Amalia Marmo, Giuseppe Contangelo, Giovanni Di Lena e Giovanni Rosiello**. Si è trattato, come si può desumere, di poeti noti ed affermati accanto a neofiti di Calliope, anziani mescolati a giovani e giovanissimi; alcuni esperti della recitazione, altri alquanto incerti ed emozionati. Essendo concessa la libertà dei temi, si sono ascoltati versi intimistici e rime descrittive del fascino della natura, rivelazioni di sentimenti reconditi e sfoghi di ira contro ciò che terribilmente affligge tanti popoli sfortunati. Carlo Abatino, oltre a recitare qualche sua creazione, ha com-

mentato con note critiche brevi, ma calzanti le poesie altrui. Il pubblico era costituito, oltre che dai poeti e da molti loro parenti da signore aderenti all'associazione "Donne europee Federcasalinghe", impegnata nella tutela della donna nella famiglia e nel lavoro, come ha brevemente evidenziato la presidente Maria Paola Schiuma, collaboratrice della manifestazione. I presenti hanno vissuto un'esperienza che ben può dirsi eccezionale: hanno gustato ed applaudito confidenze di anime in stato di grazia che, sofferenti o trepidanti, ansiose o gioiose, sono state sempre caratterizzate da rarefatta nobiltà. Il fascino della poesia è stato brillantemente puntualizzato, all'inizio, dal giornalista Filippo Radogna, valoroso collaboratore, insieme all'esperto Abatino, del presidente **Giovanni Rosiello** nel gestire il circolo "Matera poesia". Note appropriate sono state aggiunte da Abatino e dalla poetessa Marmo. Che la poesia sia una delle più alte espressioni dell'umanità e promuova altissimi valori, è stato commosamente rilevato dal sottoscritto quando questi ha ricevuto l'omaggio di una targa in generoso riconoscimento della sua opera di educatore e di studioso. Ha concluso il presidente Rosiello, che ha annunciato le ulteriori attività programmate dal suo circolo nel 2009; saranno iniziative tutte dedite a far conoscere ed apprezzare la produzione poetica attuale dei lucani, alla luce del principio che "la poesia è momento di felicità e di fraternità" (per ripetere un'icastica definizione di Radogna. Ma ha anche una funzione civile, ha ribadito felicemente Rosiello che nella sua intelligente schiettezza, riesce a dare spiccato smalto alle manifestazioni del suo circolo, riscuotendo sempre notevole successo.

siderio di libertà. Durante un concerto, tralasciando la via musicale all'invettiva, aveva scelto la via del sermoncino timido e misurato per sferrare un attacco beffardo al cattolicesimo e alla sua pretesa di verità, elargendo punti a favore dell'Islam; aveva chiamato i quattro evangelisti "l'ufficio stampa di Gesù Cristo" (insomma quattro "velinari"), dando credito alle fantasie mitologiche dei vangeli apocrifi; aveva creduto, illudendosi, di "viaggiare in direzione ostinata e contraria" in un'epoca in cui non c'era nulla di più conformistico che mettere alla berlina i preti e la famiglia "borghese", per predicare e praticare il "libero" amore, che poi avrebbe fatto scuola negli anni a venire.

IL POETA DELLA CARITÀ

Il Pescatore, seduto ai bordi della strada, con uno sguardo di compatimento mi ricordò che De André aveva scritto su uno dei suoi poeti preferiti, François Villon: «Ti descrivono avventuriero e assassino, io ti riconosco poeta della carità». Riascoltai nel sogno ogni sua canzone, la sua voce profonda e tranquilla, "stregante" (come direbbe il suo amico Cesare G. Romana), messaggera di un altro mondo a spalmare un po' di olio consolatore sull'umanità dolente e disperata: dalle prostitute ai drogati, dai "protettori delle battoni" agli utopisti illusi, dagli zingari agli indiani. Vedendolo in prima fila mi convinsi, dal suo sguardo e dalla sua opera che, prima di essere un libertario, De André era un contemplativo pieno di stupore e di inquietudine, appassionato cercatore di Dio. L'uomo è mendicante, ci ricorda un grande educatore come don Giussani.

Mi sorpresi a recitare anch'io una "Preghiera in gennaio", con il cuore caldo di gratitudine e di consolazione, per il poeta ormai ammutolito sotto terra da dieci anni. «Ascolta la sua voce, che ormai canta nel vento/Dio di misericordia vedrai sarai contento». Gettando sulla sua tomba tutti i fiori delle sue canzoni (dai gigli ai fiordalisi, dalle rose al bucanave, dai tulipani ai papaveri), ne lasciai qualcuno anche sulla tomba degli "sbirri" assassinati. Lo avrebbe approvato, perché nel suo Recitativo aveva visto, nelle sere di novembre, la morte e il vento «muover le tombe e metterle vicine». Prima che il sogno finisse, mi son fermato a canticchiare "Il Testamento". Ma resto persuaso per sempre, ormai, che "dietro ogni blasfemo c'è un giardino incantato".

Lo Sport

Calcio

Un under 19 albanese nell'Acd Santeramo

Quest'anno è aumentata di una unità la colonia albanese nella società calcistica dell'ACD Santeramo che partecipa al campionato di Promozione dopo il vincente salto di categoria della scorsa stagione. Ai due giovani già presenti, Meta e Kore, si è aggiunto **Emiljano Kerçuku**. Il primo fa parte della rosa titolare, mentre gli altri due sono in forza al settore giovanile. In verità sono degli stranieri atipici in quanto sono in Italia da parecchi anni, fin da quando erano bambini. Emiljano, 18 anni, alto 1,86 m, trequartista, è approdato nella società santermana nel Gennaio dello scorso anno, in prova, per poi rimanerci. Negli anni passati, dal 2001 fino allo scorso anno, faceva parte della rosa della squadra di calcio di Cassano. A Febbraio 2008 invece è stato convocato nella nazionale under 19 dell'Albania, sua nazione di origine. E' stato chiamato per uno stage di 8 giorni nei quali ha disputato amichevoli ed allenamenti presso il bel centro sportivo di Tirana. E' un giovane che promette bene con grosse possibilità di passaggio nelle altre rappresentative na-



zionali. E' un ragazzo molto impegnato e ci tiene a questa sua passione. L'estate 2007 per mantenersi in forma e non perdere il contatto con il pallone è tornato in patria ad allenarsi con la squadra dello Shkumbin, società militante nella serie A albanese. A fine permanenza la società del paese delle aquile gli ha proposto di rimanere in squadra però lui ha deciso di continuare la sua attività sportiva in Italia. E dallo scorso anno fa parte della rosa dei giovani del vivaio santermano al quale l'allenatore attinge in caso di necessità e bisogno. Anche il dirigente dell'Acd Santeramo, Angelo Mariano, è contento dell'inserimento di

Emiljano nel quale vede buone capacità e che va così a comporre il terzetto di stranieri che si possono definire santermani a tutti gli effetti. Tra l'altro l'ossatura della squadra è composta quasi tutta da ragazzi di Santeramo. "Sono cresciuti con noi. Abbiamo una scuola calcio che fornisce elementi alla squadra. Anche questo è il motivo per il quale riusciamo ad essere ogni anno presenti. andando i fondi solo in questo modo si può andare avanti. Su 26 elementi solo 5 vengono da fuori: uno da Bari, uno da Loseto, uno da Casamassima e due da Gioia" afferma il dirigente. Una squadra giovane che promette bene: "Ci sono giunte parecchie richieste per i nostri giocatori dalle società di Promozione e di Eccellenza. Noi siamo riusciti a tenerli anche perché alcuni di loro hanno rifiutato contratti più vantaggiosi. Vuol dire che stanno bene con noi". Una società, dunque, che valorizza i giovani. Una buona palestra ed un possibile trampolino di lancio per Emiljano. Con l'augurio che tutt'e due possano raggiungere traguardi ambiziosi. (V.S.)

Pallavolo

Leonessa Altamura di nuovo in vetta



Dopo appena cinque giorni, la Clemente Immobiliare Leonessa Altamura ha ritrovato il primato in classifica, nel campionato di serie C femminile. Le biancorosse infatti, dopo essere state superate dalla Pallavolo Femminile Terlizzi, nella sfida di sabato erano opposte proprio alle neo-capolista. Complice la prevedibile tensione, derivata da una settimana particolare quanto difficile, l'approccio alla partita delle altamurane non è stato impeccabile, con le ospiti subito in fuga per 3-7. La vittoria delle altamurane è assolutamente meritata e acquista ancora maggior valore perché, oltre a valere il primato in classifica, è stata ottenuta contro una degna avversaria. E' stata la vittoria di un gruppo del quale Silvia Marchisio è stata la top scorer con 17 punti, ma nel quale il gruppo ha fatto la sua parte. Per i prossimi impegni, mentre la prima squadra è attesa sabato dalla difficile trasferta a San Severo, mercoledì sera (ore 18.30), al PalaBaldassarra di Altamura si gioca l'atto conclusivo del campionato provinciale under 18: di fronte Clemente Immobiliare Leonessa Altamura e Noja-Turi. La vincente, oltre al titolo provinciale si qualifica per le fasi regionali di

Calcio

ORA LA SQUADRA DEVE REAGIRE

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzocchi

Che la gara di Grottaglie fosse difficile lo sapevamo. E lo avevamo preannunciato. Ciò che invece non avremmo mai immaginato è la prestazione indecente del Matera sul campo dei tarantini. Eppure la squadra, forse stimolata dall'ennesima prova d'amore della sua tifoseria - presente ancora una volta in massa - sembrava essere entrata in campo col piglio giusto. Ed infatti si rendeva immediatamente pericolosa con Albano che, in piena area di rigore, veniva atterrato dal portiere avversario: l'arbitro tuttavia lasciava correre. Certo, sono episodi che ormai si ripetono con regolare frequenza. E la cosa comincia ad infastidire. Ma c'è poco da recriminare, la partita del Matera infatti finiva lì: subito dopo il Grottaglie andava in vantaggio e neanche un quarto d'ora dopo raddoppiava. Autore di entrambe le reti il giovane talento locale **Ciro De Angelis**, appena diciottenne. Nei successivi ottanta minuti la squadra di



Il tecnico del Matera, Antonio Foglia Manzillo, segue perplesso la pessima prestazione della squadra a Grottaglie: in settimana sarà riuscito a venire a capo?

Foglia Manzillo andava vicina al goal solo in un paio di occasioni, nel secondo tempo con Porzio e Ancora. È davvero difficile capire cosa sia successo ai ragazzi, apparsi completamente trasformati (in peggio, ovviamente) rispetto alla gara precedente. Ed hanno deluso soprattutto i più giovani, che invece erano stati decisivi a Genzano. Certo, di fronte c'era una squadra decisamente migliore, che si avvale tra l'altro della qualità e dell'esperienza di elementi quali D'Amblè e Latartara:

quest'ultimo soprattutto, nonostante i 34 anni, si è rivelato fondamentale nel presidiare il centrocampo e creare gioco. Come potrebbe fare nel Matera La Fortezza, che tuttavia è rimasto nuovamente a casa. In settimana però c'è stato il chiarimento con squadra e società e il giocatore di Valenzano ha ripreso ad allenarsi regolarmente. Lo ripetiamo, il suo talento e la sua esperienza potrebbero essere fondamentali per il prosieguo della stagione, che ci auguriamo si concluda con l'accesso e la vittoria dei play-off. Intanto c'è stato un'ulteriore avvicendamento nello staff tecnico: la "rivoluzione" iniziata a novembre con l'esonero di Corino sembra non avere fine. Stavolta si è dimesso il tecnico della squadra juniores, **Vito Roberti**, per non meglio precisati "impegni personali sopraggiunti", come sempre si dice in questi casi. Il suo posto è stato preso da **Franco Danza**, indimenticato terzino destro del Matera che nell'ormai lontano 1991 regalò agli appassionati biancoazzurri la gioia dell'ultima promozione conquistata sul campo: fu anche autore

del secondo goal nella gara d'andata dello storico spareggio col Gangi. Danza era stato tra l'altro tecnico della prima squadra del Matera - per poco tempo e con scarsa fortuna - nella stagione 2003-2004. Ora la squadra è chiamata a riscattare prontamente la netta sconfitta di Grottaglie e potrà farlo domani, 18 gennaio, contro quella che ormai è diventata una diretta concorrente nella corsa ai play-off, il Franchavilla Fontana. Che avrà tuttavia un motivo in più, nella voglia di riscattare il pesante 7-3 subito all'andata sul proprio campo. Partita male, la squadra di Mino Francioso, ha pian piano scalato la classifica ed ora occupa il sesto posto proprio insieme al Matera (e all'Ischia). I ragazzi di Foglia Manzillo non possono però più permettersi di sbagliare e gli appassionati sono stanchi di subire delusioni ed umiliazioni... "O victoria o muerte!", urlava Daniele Silvestri in una sua nota canzone: oddio, non è il caso di drammatizzare, ma un'ulteriore risultato negativo segnerebbe la "morte" di ogni speranza per il Matera in questa stagione.

EVENTI

FILM

Un Film di
produzione materana



Fino a giovedì 22 a Matera, al Cinema Piccolo si proietta il Film "Se chiudi gli occhi", della regista siracusana Lisa Romano, prodotto da Pacifica Artuso, di Montescaglioso, che a Roma ha creato la Matrix Film, società che ha già al suo attivo documentari televisivi, oltre a film per il cinema. "Se chiudi gli occhi" ha ottenuto il Fondo di Garanzia del Ministero per i Beni culturali per le opere prime, ed è attualmente proiettato in diverse sale cinematografiche italiane. Il film, girato a Siracusa, originale opera prima tra noir e commedia, racconta la storia di due giovani donne, già ribattezzate dalla critica Thelma e Louise siciliane. Nel cast un portentoso duetto d'attrici, Giovanna di Rauso e Anna Foglietta, e lo straordinario Nino Frassica.

FILM

A Potenza il Film
"Rosso mal pelo"



Domenica 18 gennaio alle 18,30 al cineteatro Don Bosco di Potenza sarà proiettato il film di Pasquale Scimeca, Rosso Malpelo. L'evento rientra nella rassegna cinematografica promossa dall'associazione Cgs Mons. Bertazzoni Potenza, in occasione del 60esimo anniversario della dichiarazione universale sui diritti dell'uomo. Il film, tratto da una novella di Giovanni Verga, è legato ad un progetto di aiuto ai bambini che lavorano nelle miniere.

207
Campioni
d'Italia
e d'Europa
Rally
2008

**PEUGEOT 207.
PRONTI. PARTENZA. VIA ALLE EMOZIONI.**

SABATO 17 E DOMENICA 18 CORRI A PROVARLA.

**A 10.500 €
CON USATO
DA ROTTAMARE.**

Da Peugeot, un'auto vincente in tutti i sensi: 207, Campione d'Italia e d'Europa Rally 2008, premiata con 5 stelle EuroNCAP. Carattere grintoso, sportivo e una tecnologia estremamente evoluta. Di serie, ESP, 6 airbag, ABS di ultima generazione (ABS + AFU + REF), clima. Peugeot 207, sempre una nuova emozione da inseguire.

PEUGEOT

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot



Lion Service srl

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

www.ilresto.info

PROMOZIONE CULTURALE
E TURISTICA

ASSOCIAZIONE
Pietra Viva

VIA CATANIA, 30 - 70022 ALTAMURA (BA) TEL E FAX +39 080.3149064
MICHELE MAIULLARI CEL. +39 329.8830061
SITO WEB www.pietra-viva.it EMAIL info@pietra-viva.it

La Redazione

Editore
Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore
Nicola Piccenna

Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,
Maurizio Bolognietti, Nino Magro,
Michele Maiullari, Vito Silletti

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
email: arteprintsnc@gmail.com

Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Rest
"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
il 16 gennaio 2009 ORE 07.00